



Anastasio Cocco delinco



# EFFEMERIDI

## SCIENTIFICHE E LETTERARIE

PER

LA SICILIA

---

Giugno 1832

---

### PARTE SICILIANA



*Su di alcuni nuovi crustacei de' mari di Messina Lettera del dott. ANASTASIO Cocco al celebre dott. WILLIAM ELFORD LEACH uno de' conservatori del Museo britannico in Londra.*

RISPETTABILISSIMO AMICO

**L**A lettera che si degnò farmi rispondendo cortesemente ad ogni cosa che le richiesi con una mia scrittale come seppi il meglio latinamente, mi fu segno a confermarmi in ciò che di lei ne pensai, quand'ebbi la non poca ventura di conoscerla, quant'ella, cioè, fosse amorevole e di benigna natura, all'atto ch'è in punto di scienze naturali a giusta ragione reputata qual grande maestro. Ed in vero, s'io divisai di racchiudere in detta lettera e di com-



mettere al suo giudizio una picciola mia fatica sopra taluni nuovi crustacei de' mari di Messina, mi fu ella assai favorevole e pur troppo volle onorarmi col farla inserire in cotesto giornale zoologico, di che quanto so e posso ne la ringrazio. Spiacemi di non averle potuto tutt'ora inviare i crustacei da me ivi descritti. Che se comuni appo noi sono l'*Ischyrocheles Leachi*, il *Chiropristis litorea*, la *Charybdis zanclea*, il *Ruvulus sculptus*, il *Gnathophilum elegans*, ben di rado si trovano il *Portunus Valantieni*, la *Squilla Broadventi*, la *Numidia erytroleuca*, il *Macropipus citrinus* ossia *Portunus macropipus* di Prestrandea, ed il *Peneus Cocco* dello stesso. Nel fare intanto ricerca di quest'ultimi ho raccolto per lei parecchi individui del *Portunus Rondeleti* Risso, e del *Xanto incisa* Leach, onde poterle mostrare che l'ineguaglianza delle braccia in taluni de' Brachigasteri podoftalmi non vale a costituire un buon carattere generico e manco specifico, vedendosi esse ora uguali, talvolta quel del sinistro lato più grande del destro o viceversa, e ciò indipendentemente dall'influenza del sesso ovvero dell'età. Ho avuto altresì la fortuna d'abbattermi in altri diversi crustacei, che come quelli che sconosciuti mi sembrano, io vado quì appresso a descrivere con aggiungervi le figure per me stesso dagli animali freschi accuratamente ritratte.

ACHELES..... *Corpore compressissimo-Rostro simplici, obsoleto-Pedibus compressis: omnibus simplicibus.*

Achelo piedi d'aragno — *A. arachnipedus* fig. 1.

Questo bellissimo crustaceo unico tra' gamberi, che sia sfornito di piedi-mani è compressissimo,



allungato, molle ed arcuato, lungo un pollice e sei ad otto linee non compresi la coda, largo tre linee e mezza, o poco più. La parte anteriore e i tre primi segmenti addominali in sul dorso son tinti di rosso scarlatto con punti raggiati di color sanguigno; in tutto il resto ha color perlato. Il corsetto è levigato, e porta anteriormente invece di rostro una cortissima punta. Gli occhi sono mediocri, neri, sostenuti da peduncoli alquanto lunghi, ingrossati, tinti in sull'apice di rosso. Le antenne superiori semplici, rosee, son lunghe di un pollice e due linee, e ne portano alla base due altre appena sviluppate, e, come si dicono, *rudimentari*, alle volte poco visibili. I peduncoli di queste sono della lunghezza di cinque linee, rossi, composti di tre articoli, il basilare dilatato, scavato superiormente e co' margini cigliati, il medio più corto dell'estremo; ambidue cilindrici. Le antenne inferiori di color roseo, in circa tre volte più lunghe del corpo sono sostenute da grossi peduncoli bi-articolati, l'estremo de' quali è quasi tre volte più lungo del basilare, coll'apice rosso; in tutto il resto sono affatto bianchi. — Le scaglie laterali oblunghe, carenate, co' margini sparsi di lunghi cigli giallognoli, hanno tre punti rossi disposti longitudinalmente su ciasceduna di esse. — I piedi mascellari inferiori di color rosso, pelosi, sono ripiegati per modo da ricuoprire la bocca — I corsori compressissimi bianco-rosei terminano in punta assai acutamente, e sono, soprattutto a' margini, sparsi di peli lunghi e alquanto rigidi. Di essi il primo ed ultimo paio sono degli altri assai più corti, il secondo ed il quinto più lunghi del terzo e del quarto, che sono pressochè uguali. — L'ad-



domine è composto di sei segmenti, l'ultimo dei quali è più lungo, col margine inferiore rotondato. — Le squame codali sono oblunghe, carenate, coi margini forniti di lunghi peli di color giallo sbiadito: l'estreme sono più lunghe di tutte le altre, e la media triangolare, assottigliata, acuta, superiormente alquanto convessa e solcata è di tutte la più corta.

Questo singularissimo crustaceo conviene d'assai colle pasife, avendo come queste il corpo compressissimo, molle ed arcuato. Però la conformazione de' piedi tutti semplici lo fa da queste, e da qualunque altro genere de' macrogasteri differire. — L'Achelo vien dalle onde gittato sulle spiagge di Messina in marzo, ed è poco comune. Nè pare faccia comunanza con altre specie di gamberi, dappoichè non mi venne mai veduto insieme a' palemoni, alla nike, agli ischirocheli ecc., e dalla forma de' piedi sforniti affatto di tenaglie è da credere non esser molto adatto a predare, e viverse ne assai pacificamente.

Agli schiropodi erioftalmi, ed a que' soprattutto, che a cagione del loro capo sprovvisto di antenne direi gimnocefali, spetta un nuovo genere di crustacei, che vo appellare dal nome del primo fondatore di Messina *Orione*.

ORIO... *Capite fornicato-Pedibus maxillaribus exterioribus longissimis, capillaribus, replicatis, capite obtectis-Binis pedum anticorum paribus chelatis, brevissimis; reliquis simplicibus; binis posterioribus basi squamâ instructis-Caudâ stiliferâ.*

O. Becco d'uccello. O. *Ornithoramphus* fig. 2.

Il corpo di questo crustaceo è cristallino, molle, lungo nove linee, largo una, composto di sette



segmenti toracici uguali, e di cinque addominali più grandi, che impiccioliscono in verso la coda: quest'ultimi terminano co' loro margini postico-inferiori appuntati. Il capo è ovoideo, reticolato, inferiormente tagliato in forma di becco di penna da scrivere, e questo agguaglia intorno il terzo della lunghezza del capo. — Gli occhi sono piccioli, rotondati, di color marrone. I piedi mascellari anteriori pressochè della lunghezza del corpo son composti di quattro lunghi articoli, de' quali il basilare è allargato all'apice. I piedi-mani sono cortissimi, gli altri quattro sono sottili, terminati da una piccola unghia acutissima, e le ultime due paja hanno alla base una squama ovale. — La coda ha la squama intermedia ovale-oblunga, e sostiene da ogni lato tre steli bifidi, decrescenti in grandezza dalla base all'apice di essa.

Trovansi in sulle spiagge di Messina balzato dalle onde in marzo, di unita alle fronime, alle frosine, al mio *Chiropristis*, ed alla mia *Charybdis Zanclea*. Ho voluto cambiare quest'ultimo genere in quello di *Orio*; perciocchè mi sono accorto, avere il ch. Raphinesque appellato Cariddi uno dei crustacei macrogasteri podoftalmi. — Terrà ella adunque l'*Orio Zancleus* come sinonimo della *Charybdis Zanclea*, il quale differisce assai dall'*Orio ornithoramphus* per aver quello il capo corto, ottuso, gli occhi grandi, semilunati, il corpo conico, ed il colorito cinereo punteggiato di fosco. Diverso è ancora l'ornitoramfo da un altro orione, che il mio discepolo Niccolò Prestandrea descriverà, appellandolo *O. Oxyrhynchus*; conciosiacchè sia questo più piccolo, alquanto compresso, di color roseo, ed abbia il capo assai sottilmente allungato.



Vado finalmente a descrivere un piccolo crustaceo alla stessa sezione pertinente, che per avere il capo fornito di antenne, potrebbe con molti altri costituire la divisione de' *Cheratochefali*, e piacemi appellarlo.

*BIVONIA.. Corpore lineari, molli, compresso-  
Pedibus decem, tertio pari validiore, manibus che-  
liformibus, altero digito mobili instructo. Capite ver-  
ticali-Antennis quatuor capillaribus-Caudâ sty-  
liferâ.*

*B. Zanzara. B. Culicina Fig. 3.*

Il corpo di questo piccolo crustaceo è cristallino, molle, sparso di pochi e minuti punti ranci, lungo cinque linee, largo una. Ha il capo turgido superiormente a' lati, reticolato, proboscideo; la fronte piena; gli occhi sessili, rotondi, ranci, con due punti laterali dello stesso colore. Le antenne superiori poste tramezzo agli occhi sono capillari, lunghe tre linee sostenute da peduncoli grossi, lunghi una linea e mezza, composti di due articoli: il basilare piccolo, rotondato, e l'estremo cilindrico, tre volte più lungo. Le antenne inferiori parimenti capillari, quasi eguali alle superiori, compresi i peduncoli di queste, sono sostenute da corti peduncoli tri-articolati. Il corsaletto si compone di sei segmenti, l'anteriore de' quali strettissimo; l'addomine di cinque e più larghi. Il primo e secondo paio de' piedi sono lunghi, assai sottili, e tinti in verso l'apice di rancio. Il terzo paio è più forte, ed ha una mano più o meno rigonfiata col dito anteriore corto, semplice, immobile, ed il posteriore grande, incurvo, acuto, mobile. La mano inoltre è sparsa di minutissimi punti ranci, visibili col soccorso della lente, ed ha, come il carpo e l'avambraccio, il margine anteriore dentellato; il braccio poi, ch'è dilatato all'api-



ce, ha nella parte anteriore di esso una piccola punta. Le due paja de' piedi posteriori sono semplici con alla base una squama ovale-oblunga. La coda si termina con una piccola squama ottusa, punteggiata di rancio, e porta da ogni lato tre stili bifidi.

Questo crustaceo, che come i precedenti viene in marzo balzato dalle onde in sulla spiaggia, a dirle il vero, mi fe' restare gran pezza in forse se dovessi farne di esso un nuovo genere, ovvero una delle fronime riputarlo. Grandemente diffatti le si assomiglia; ma il numero delle antenne, e la loro costruzione ne lo fanno bastantemente distinguere. Ho voluto poi intitolarlo al mio compatriota barone A. Bivona Bernardi, com'ella sa, delle cose naturali della Sicilia illustratore amplissimo.

Mi giova ora sperare ch'ella farà buon viso a questi miei lavori, i quali se per loro stessi poco valgono, addimostrano non pertanto un ardore in me per lo studio della Storia naturale, e che mi adopero quanto e come meglio posso all'illustramento delle cose patrie, tenendo per vero il detto di Rafinesque *che la Sicilia presenta agli occhi del naturalista contemplatore un campo vasto d'osservazioni e di scoperte.*

Si adoperi a star sano, ed a lei mi raccomando.

#### SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

*Fig. 1. Achelo piedi di aragno.*

*Fig. 2. Orione becco d'uccello.*

*(a) Capo di esso ingrandito che presenta la parte di sotto.*

*(a<sup>2</sup> a<sup>2</sup>) Piedi mascellari esteriori.*

*(b) Coda con gli stili indrandita.*

*Fig. 3. Bivonia zanzara.*

*(a) Sua lunghezza naturale.*